Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Venerdì 12 maggio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 143
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 30

Anno VI. - Numero 20

Mentre le forze dell'imperialismo mondiale si dibattono tra la crescente crisi e la preparazione della guerra, il Partito Comunista chiama tutti gli italiani a lottare per una politica di indipendenza nazionale e di lavoro.

Migliaia di voloratori in lotta per un piano che crei nuova ricchezza

Da Castions di Strada al mare 11 mila ettari improduttivi debbono essere risanati costruendo l'alveo del Cormor

La produzione annua ne sarà incrementata di un miliardo di lire - In decine di assemblee popolari i lavoratori hanno affermato la loro volontà di lottare per realizzare i lavori

Nella Bassa Friulana e precisamente nella zona compresa tra Castions di Strada e la laguna di Marano Lagunare vi sono 11.000 ettari di terra nei quali la produzione è scarsissima ed aleatoria a causa della mancata realizzazione di importanti opere di bonifica ed irrigazione. Per esse fin dal 1929 il Consorzio di 2. per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana aveva approntato i progetti relativi. Questi progetti infatti prevedono l'attuazione di due opere principali: una di sistemazione fluviale, l'altra di bonifica idraulica. Per la prima necessita costruire l'alveo del Torrente Cormor (come dimostrato nella cartina) dal bacino di espansione alla Laguna con i relativi canali trasversali. Per la seconda invece sono previste le opere conseguenziali alla costruzione della prima per la bonifica del territorio interessato e precisamente quello compreso nei Comuni di Castions di Strada, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Carlino e Marano Lagunare. Il costo dei lavori per la sistemazione del Cormor e per le opere di bonifica idraulica ammontano a L. 1.920.000.000.

I progetti di massima per la realizzazione di queste opere sono gia stati approvati, però fino ad oggi sono stati stanziati soltanto 200 milioni, di questi, una cospicua parte deve essere ancora consumata.

Da oltre 20 anni la popolazione del Basso Friuli attende la realizzazione di queste opere di redenzione della propria terra, ma ne il fascismo prima ha dimostrato, ne il Governo De Gasperi dimostra ora di voler comprendere le profonde ed umane esigenze di vita di questa pololazione. Oltre 5000 sono i disoccupati nei soli 15 Comuni interessati alla realizzazione dei lavori sul Cormor. Qui tutti soffrono, i contadini con la terra che non produce o produce assai poco, i commercianti, esercenti ed artigiani che vedono le loro attività paralizzate la grande massa dei disoccupati e la popolazione tutta con reddito bassissimo che vive in condizioni di miseria insopportabile.

Non si tratta però realizzando quest'opera soltanto di risolvere almeno in parte il problema della disoccupazione, ma si tratta di realizzare un benessere costante, derivante dall'incremento produttivo che queste opere di bonifica apportano. Infatti, l'aumento della produzione rispetto all'attuale è previsto in q.li 54 mila di frumento, q.li 80 mila di granoturco, q.li 240 mila di foraggi a secco ed in 9000 capi di bestiame. Questi incrementi rappresentano un valore annuale di oltre un miliardo di lire. Questo lavoro quindi si finanzia da sè e noi potremo vedere nel volger massimo di due anni dal completamento dell'opera, che i capitali stanziati potranno essere interamente ricuperati, e rientrare nelle casse dello Stato la somma inizialmente stanziata. Inoltre, dal punto di vista demografico, potrebbero essere stabilmente sistemate circa 1500 famiglie pari a 6000 unità. La possibilità di occupazione di mano d'opera è prevedibile in 700 mila giornate lavorative con circa 1400 operai al giorno per due anni.

E' quindi naturale che la Camera del Lavoro grandemente preoccupata dello stato di disagio e di miseria in cui si trovano tante masse lavoratrici si interessi a trovare una via d'uscita da tale insostenibile situazione. Numerose assemblee popolari sono state indette dalla C.C.d.L. nei 15 Comuni interessati, nel corso di queste assemblee è stata indicata con chiarezza l'azione di lotta che i lavoratori disoccupati e tutta la popolazione devono condurre per ottenere dal Governo lo stanziamento dei fondi necessari. L'unanime approvazione scaturita dalle assemblee ovunque ottimamente riuscite dimostra la giustezza della azione intrapresa dalla C.C.d.L., dimostra anche la decisa volontà di lottare conseguente per strappare al Governo quello che esso non vuole dare perchè dominato dai gruppi monopolistici e latifondisti, perchè legato alla politica dei trust americani i quali hanno tutto l'interesse ad impedire lo sviluppo produttivo del nostro Paese per mantenerci in condizioni di inferiorità e quindi, di subordinazione economica, tecnica e politica.

I disoccupati e la popolazione del Basso Friuli non credono ai fantomatici e menzognesi piani governativi, credono ed hanno fiducia nella C.G.I.L. che in un momento così difficile e grave ha saputo indicare attraverso la realizzazione del «Piano del Lavoro» la via della salvezza e della rinascita del nostro Paese. Così nella indicazione data dalla C.C.d.L. per risolvere il problema del Cormor e delle altre opere di bonifica la popolazione del Basso Friuli vede l'unica via da seguire: la lotta decisa ed unanime fino all'ottenimento delle giuste richieste da essi rivendicate. Intorno a questa lotta si svilupperà indubbiamente la solidarietà fraterna ed operante di tutta la provincia.

F. GRAZIUTTI

Cooperatori comunisti a convegno

Per il rafforzamento del movimento cooperativo democratico del Friuli in relazione alle lotte del lavoro

Presiedeva il compagno Bensasson - La relazione del compagno Francovig - Le cooperative democratiche devono lottare perchè si attui il piano della C.G.I.L.

Domenica 7 maggio ha avuto luogo presso la Federazione del partito un convegno provinciale, di cooperatori comunisti della Provincia, esteso pure ai compagni di Gorizia e Pordenone.

Vi ha partecipato il compagno Bensasson del C.C. del partito il quale ha diretto i lavori stessi. I Cooperatori intervenuti, oltre una cinquantina, hanno preso parte alle discussioni con molta concretezza stabilendo così un piano di lavoro che darà un grande apporto al rafforzamento del Movimento Cooperativo del Friuli.

E' stato questo il primo convegno tenuto nell'ambito della nostra federazione ed è questo convegno che darà il via ad un lavoro che dovrà portare in tutti gli organismi cooperativi della nostra zona una struttura democratica e di vera cooperazione.

Eletta ad unanimità dei presenti la Presidenza nei compagni Bensasson, Gino Beltrame e Felice Giovanni Moretti, Francovigh Leopoldo, hanno inizio i lavori con la relazione dell'ingegner Francovigh sul seguente tema dell'ordine del giorno.

«Per il rafforzamento del movimento cooperativo democratico del Friuli in relazione alle lotte generali del lavoro»

La relazione Francovigh si riassume in una esposizione politica della situazione attuale.

Questo nostro convegno — dice — riveste una grande importanza per l'orientamento che dovremmo prendere per trovare una linea precisa di lotta per il movimento cooperativo in Friuli.

Esso è un movimento assai imponente ed assorbe larghi strati di lavoratori. Purtroppo la crisi economica, gli effetti dell'errata politica governativa, si ripercuotono sulle nostre cooperative in modo tale da comprometterne l'attività.

Noi dobbiamo trovare nell'unione delle nostre forze la soluzione per imporre l'applicazione di quelle disposizioni che la Costituzione garantisce a favore delle cooperative.

Anche le cooperative, oggi, sono vittime della politica di servilismo del nostro governo. Devono combattere contro la crisi del lavoro, contro le ditte private, contro il fisco. Pure nel settore consumo per la mancata vendita dei prodotti causata dal preoccupante numero di disoccupati che non possono acquistare, si nota un aggravamento della situazione. Inoltre la concentrazione dei Monopoli che vengono direttamente evitando gli intermediari ed a volte il taglio della fornitura, influiscono assai.

Altrettanto dicasi nel settore delle agricole per il mancato assorbimento dei prodotti.

Inoltre le stesse devono subire ingiustamente la tassazione di R.M. cat. B. pur trasformando un prodotto che poi ritorna allo stesso socio senza essere oggetto di speculazioni.

Cosa dobbiamo fare noi comunisti?

(Segue in seconda pagina)

Parla il vice Scelba

«Forse in sessant'anni, ha detto l'on. Marazza alla radio in occasione del 1. maggio, nessun governo più di questo ha meritaot il diritto di partecipare alla celebrazione della festa del 1.o Maggio, nessun governo, dall'unità d'Italia, si è messo sulle braccia un più vasto e pesante programma di riforme sociali e di valorizzazione del lavoro».

Marazza, mentre parlava, ha dimenticato di dire che il governo De Gasperi, in questo ultimo mezzo secolo, tra i vari governi che si sono succeduti, ha il triste primato di aver provocato con la sua politica di odio e di violenza e le sue... riforme (a parole!) un numero, mai conosciuto prima, di morti tra i lavoratori.

Abbia il coraggio di tacere il vice responsabile dell'eccidio di Modena!

L'unificazione dei crumiri

«Suggellato con sette discorsi il matrimonio tra F.I.L. e «liberini».

Sotto questo titolo «La Voce Repubblicana» di Roma pubblica la cronaca del matrimonio tra i crumiri di Pastore e quelli di Canini e di Parri.

Ecco, la descrizione dei delegati:

«Erano gente dai visi imbambolati e assenti, su cui una miseria secolare ha lasciato tracce che si riproducono da generazioni in generazioni ormai, senza più guizzi di luce nè di forza; rassegnazione e inerzia stampate negli occhi dei più, furbesco ammirare in alcuni, ridotti a considerare come una astuzia ben riuscita il fatto di essere venuti a Roma «a sbafo», di aver avuto la colazione, con la cioccolata e il resto».

Questo è il certificato di nascita della C.I.S.L.

Tito difensore della civiltà "cristiana„ e "occidentale„

..... che, in definitiva, scrive Santi Savarino, su «*Il Giornale d'Italia*» del 30 aprile, le forze di Tito difendono l'Italia, perchè sarbbero esse, in caso di guerra calda, a subire il primo urto delle forze russe, esse ad arginare l'invasione della Valle padana e della Francia, esse a dar tempo alle forze americane di correre in aiuto dell'Europa, con l'attrezzatura massiccia delle loro formazioni.

Quindi, concludiamo noi, inutile ogni protesta per le violenze nella zona B.; inutile strillare perchè Trieste ritorni all'Italia. Ormai Tito è diventato un pilastro della difesa occidentale ed è bene accontentarlo, così come stanno facendo inglesi e americani.

Pozzo di S. Giorgio

Un prete troppo zelante

Circa un anno fa, ispirandosi al desiderio degli abitanti di questa frazione venne iniziata la raccolta di fondi per l'erezione di un asilo infantile mediante pesche di beneficenza, oboli, rimesse di emigrati all'estero e contributi di enti locali.

Senonchè, proprio il giorno del primo maggio, il parroco, traendo lo spunto da vaghi e infondati pretesti, convocò una riunione di capi famiglia allo scopo di consolidare un suo personale progetto di costruire una «casa parrocchiale».

Con questo accorgimento il parroco è riuscito a far passare il suo progetto; naturalmente perchè alla riunione mancavano metà dei capi famiglia, ma egli ha ritenuto validi i voti degli assenti.

La cosa naturalmente non è gradita alla maggioranza dei capifamiglia che vedono nell'atto del parroco un abuso e un tentativo di fare un monopolio personale di una iniziativa che deve essere di tutti.

Mobilitiamo il Partito

per il piano della C.G.I.L. e per la pace

Due importanti convegni provinciali per l'organizzazionee per la Stampa e Propaganda - Un grande concorso trimestrale fra tutte le Sezioni

14 MAGGIO 1950 - ORE 9,30

Convegno provinciale d' organizzazione

al quale parteciperanno tutti i Segretari Politici ed i Responsabili d'organizzazione delle Sezioni della provincia.

Il V. Segretario della Federazione, comp. ITALO ZULIANI, terrà una relazione sulla situazione politica e sui compiti dei comunisti in Friuli.

L'impressione ed il convincimento che l'adesione del Governo italiano al Patto Atlantico rappresenti una grave menomazione della possibilità di una efficace difesa dell'indipendenza nazionale e costituisca un serio pericolo di essere trascinati in nuove avventure belliche, si sta facendo ogni giorno più chiara e precisa in nuovi strati della popolazione.

Impressione che si viene accentuando in questi giorni in seguito alla posizione negativa assunta dal Governo in occasione dei soprusi titini contro i cittadini italiani della zona B, all'arrivo di armi in tutti i paesi dell'occidente europeo, alla provocazione aerea americana sul territorio dll'R.S.S. e, oggi, dagli sforzi che sta compiendo il «messaggero di guerra» Acheson sui governi inglese e francese che cominciano a recalcitrare di fronte alle imposizioni sempre più brutali degli imperialisti d'oltre oceano.

Gli effetti inoltre sempre più gravi e disastrosi, sia nel campo industriale che in quello agricolo, della incondizionata adesione governativa al Piano Marshall e della conseguente subordinazione degli interessi della nostra economia a quelli dell'America, rendono ogni giorno più sentita la necessità di un cambiamento dell'indirizzo politico ed economico del governo italiano anche in quella parte di popolazione che, fino a qualche mese fa, ancora pensava che la nostra azione di denuncia di questi pericoli fosse dettata esclusivamente da motivi di carattere propagandistico di parte.

Ma per quanto questa impressione desti gravi preoccupazioni pur tuttavia gran parte dell'opinione pubblica non sà ancora con chiarezza quale è la via che si deve seguire per impedire che nuove catastrofi possano abbattersi sul nostro paese e per imporre un cambiamento sostanziale che possa ridare fiducia e tranquillità a tutti gli italiani.

E' compito quindi di noi comunisti, in primo luogo, aiutare e indirizzare questa chiarificazione allo scopo di realizzare nuovamente quell'unità che il settarismo e la faziosità di un governo di parte si sforza di impedire, nell'interesse di pochi privilegiati, ma che sola può assicurare una efficace e attiva azione in difesa della pace e uno sforzo collettivo per la salvezza dell'economia nazionale attraverso la realizzazione del Piano del Lavoro elaborato e proposto dalla C.G.I.L.

Compito importantissimo e di grande responsabilità al quale devono essere chiamati a dare il loro contributo tutti i militanti di Partito nell'interesse della classe operaia e di tutto il popolo italiano.

Questo il compito che dovremo assolvere noi comunisti friulani nel convegno politico organizzativo di domenica prossima ed in quello di stampa e propaganda di giovedì prossimo venturo.

E come in tutte le provincie d'Italia, anche in Friuli dobbiamo compiere un deciso passo in avanti per orientare il Partito sulla reale situazione politica, per dare nuovo slancio e vigore all'azione delle nostre cellule, per dare a tutti i militanti degli obiettivi precisi che facciano realmente sentire anche ai friulani che la lotta del Partito Comunista in difesa della pace e del lavoro, è una lotta veramente nazionale che interessa tutto il popolo italiano.

ITALO ZULIANI

18 MAGGIO 1950 - ORE 9,30

Convegno provinciale di stampa e propaganda

Ad esso dovranno partecipare tutti i Responsabili di S. e P. delle Sezioni, i capi gruppo degli «Amici de l'«Unità» edei propagandisti capillari.

All'O. d. G.:

La situazione della Stampa e Propaganda nella Federazione di dine

Relatore il comp. FERDINANDO MAUTINO

L'ACQUEDOTTO DEL MEDIO FRIULI

Problema questo per il quale tanto e tanti ne hanno parlato. Aspirazione profonda di una popolazione di 105.000 abitanti del Medio Friuli, che da sempre si sta dibattendo contro le malattie infettive causate dalla disperata necessità di quelle genti di doversi nutrire di acqua non potabile.

E' questa una esigenza sociale, una necessità igienica-sanitaria e soprattutto un diritto di un popolo civile. Si pensi che i Comuni di quella zona pagano le tasse per l'acquedoto da circa 20 anni.

Sin dall'inizio del secolo si è incominciato a fare progetti su progetti e quello che oggi è in attuazione sarebbe il 49.o, ci da il diritto di pensare che con le spese sostenute per l'elaborazione di questi si sarebbe costruita l'intiera opera.

Per questo e per tante altre ragioni, a Majano, ancora nel novembre del 1948 si è costituito il Comitato «Pro Acquedotto Medio Friuli», con il compito di estendere l'iniziativa in tutti i comuni interessati alla costruzione di quell'opera. L'iniziativa ebbe successo e raccolse l'approvazione dei più larghi strati della popolazione e comitati si costituirono in ogni Comune. Furono raccolte decine di migliaia di firme di capi famiglia, decine di referti sanitari comprovanti le gravi deficienze igieniche e sanitarie in rapporto alla situazione idrica dei luoghi, questo a testimoniare la ragione di una vasta azione popolare.

(Segue in seconda pagina)

I PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

Una categoria di lavoratori particolarmente maltrattata dalla attuale situazione economica e dalle leggi fiscali - Il problema dello apprendistato e la crisi di manodopera specializzata si potranno risolvere solo creando condizioni favorevoli alle aziende artigiane

Ai margini della Mostra dell'Artigianato Friulano, manifestazione di lavoro veramente ammirevole che ha scopi e finalità altamente sociali, si profilano tutti i problemi che gravitano in misura veramente preoccupante sulla modesta economia artigiana.

Problemi che si dibattono da molti anni, problemi che costituiscono un vero spauracchio per gli artigiani, perchè regolati da leggi superate dai tempi, e non basta, perchè redatte in maniera tale da prestarsi a varie interpretazioni.

Sono problemi di ragione sociale, altri di carattere fiscale, altri ancora economico-previdenziale, problemi che messi tutti insieme concorrono talvolta a obbligare l'artigiano a rinunciare alla prestazione di mano d'opera, quando non si veda costretto a rinunciare alla propria attività.

Si è cantato in tutti i toni che l'articolo 45 della Costituzione contempla il settore artigiano fra le forze economiche della nazione riconoscendogli in tal modo una propria fisionomia e pertanto il diritto di legiferare.

Ma cosa conta un riconoscimento costituzionale, quando poi nella pratica attuazione la categoria non ne risente nessun beneficio?

Anche nell'artigianato come vi sono dirigenti ben pensanti, vi sono altri che si dilettano a fare dello slogan dimenticando quella logica difesa che è nell'aspirazione di tutti gli artigiani, solamente per pavoneggiarsi della carichetta proclamandosi paladini e assertori di quell'opera che dovrebbe essere costruttiva che è invece disgregativa.

Bottega scuola, apprendistato, si dice da tutti che se questo problema venisse risolto, risolverebbe in se stesso la crisi di mano d'opera specializzata, ed è una grande verità.

Il problema, si concreterebbe automaticamente se il Governo cioè entrasse nell'ordine di idee, che l'artigiano che s'appresta ad insegnare il mestiere all'apprendista, debba essere esonerato da qualsiasi gravame assicurativo previdenziale.

Così, facendo si vedrebbero le botteghe artigiane ripopolarsi di ragazzetti volonterosi di apprendere il mestiere, e nel volger di pochi anni noi avremmo rinsanguate, la lacuna della specializzazione e qualificazione operaia, mutualità, previdenza, infortunio trinomio che per l'artigiano è un assillo, che lo mette in stato di titubanza quando deve assumere un operaio.

Una giustificata titubanza, che spesso arriva alla rinuncia per la gravosità dei contributi, per la complessità delle operazioni.

Da qualche anno a questa parte si parla di riforma previdenziale, tutti sanno, i datori di lavoro per esperienza, i lavoratori anche, gli altri tutti per averne sentito parlare e per aver letto qualche articolo sui giornali, tutti sanno si ripete, che l'attuale elefantiaco sistema è paradossale e antidemocratico e che pertanto bisogna riformarlo adeguandolo ai tempi.

Tutte le nazioni civili hanno le leggi protettive del lavoro, ma tutte sono più progredite di noi.

Cosa domandano i datori di lavoro, gli artigiani in particolar modo? Domandano l'unificazione dei contributi e lo sgravio, unificazione per semplicazioni contabili, sgravio perchè troppo elevati, ma non sgravio per beneficio diretto, ma bensi per erogarlo agli stessi lavoratori.

Sempre in riferimento al riconoscimento dell'artigianato contemplato dall'articolo 45 della Costituzione, viene spontaneamente da domandarsi, quali provvidenze sono state prese o disposte in difesa di questa categoria. Cosa è stato fatto in materia creditizia?

Nulla, e si sa invece che proprio gli artigiani hanno bisogno di questo genere di assistenza, ciò che non dovrebbe essere di difficile attuazione perchè generalmente il prestito richiesto dall'artigiano è sempre modesto, e per il quale dovrebbe essere titolo di garanzia più che sufficiente l'onestà del richiedente e la sua attrezzatura.

In molti casi un prestito può salvare l'onesta attività del richiedente, altrimenti destinato a cessare dall'esercizio in molti casi ereditato dai genitori, realizzate comunque in base a sacrifici e privazioni, e pertanto sparire come artigiano e con esso la sua personale caratteristica e con esso ancora i suoi operai.

Fra tutti questi problemi viene non ultimo per importanza quello fiscale.

Anche qui si parla di riforma, e nel nuovo criterio tutti i cittadini dovranno denunciare il proprio cespite, non entriamo nel merito perchè non vogliamo anticipare la critica, ci limitiamo invece a dire che l'attuale sistema è sbagliato, che ha creato forti sperequazioni, che il contribuente ha la netta sensazione di essere braccato in modo spietato e inesatto, tanto che il contribuente stesso è costretto il più delle volte a ricorrere a tutti i sotterfugi per salvare la sua finanza.

Per concludere c'è poi da osservare che l'artigiano, il quale si sente fortemente attaccato alla propria bottega e alla propria attività, molte volte, e sempre in buona fede, è indotto a evadere le leggi fiscali o quelle sociali e previdenziali. Ma quando questo gli accade, egli incorre sistematicamente in provvedimenti e persecuzioni tali da mettere in serio pericolo la stessa assistenza della sua bottega e della sua attività.

Il socialismo

caro a Truman e a Churchill

.... il 1. Maggio, scrive *Il Momento*, Tito ha lanciato per la prima volta, ufficialmente, il manifesto della sua eresia, e il suo marxismo è così rigoroso che arriva a denunciare di «antisocialismo» la Russia.

A Washington il manifesto titino è stato accolto con soddisfazione. Tito guadagna dei punti, tanto a Washington, quanto a Londra».

Con manifesti come quelli di Tito e chi ne dubitava!

Attività dei giovani

Inchiesta sulla gioventù

Abbiamo lanciato anche noi, insieme ad altre associazioni, questa inchiesta sulle condizioni di vita della gioventù, per mettere a nudo ciò che di marcio esiste in questa società.

Fra le tante risposte eccone una che viene da Ronchis di Latisana, ecco come vive il giovane Mauro Gino di venti anni.

« Non ho mai lavorato e ciò non dipende dalla mia volontà, perchè ho sempre avuto il desiderio di imparare un mestiere.

Siamo in quattro fratelli sani e robusti tutti disoccupati; non posisamo divertirci per mancanza di quattrini.

La mattina chi si alza prima può uscire, gli altri rimangono a casa non avendo indumenti da indossare.

Io personalmente mi alzo a mezzogiorno per risparmiare un pasto ».

Nella sua semplicità questa dichiarazione è un tremendo atto di accusa contro la società che oggi non può dare ai giovani tutto ciò che di diritto ad essi spetta.

Strillonaggio di « Pattuglia »

Domenica 21 maggio in tutte le Sezioni sia di ragazzi sia di ragazze, ci sarà lo strillonaggio straordinario di « PATTUGLIA »

Preparatevi alla diffusione!!!

Comunicato straordinario

La Segreteria dell'Unione Italiana dello Sport Popolare dietro consiglio della Commissione Tecnica sezione calcio ha deliberato quanto segue: le gare valevoli per la coppa Elio Mauro di domenica 14-5-1949 sono sospese per l'incontro della rappresentativa UISP con la rappresentativa di Pordenone.

Inoltre sono convocati per le ore 10,30 del giorno 14 maggio presso la Camera Confederale del Lavoro, sede dell'UISP, per partire alla volta di Pordenone i seguenti giocatori:

Pradamano: Deganutti, De Cecco, De Sabata. *Curiel:* Bartuzzo Sergio, Comino Luciano. *Colugna:* Marini, Clocchiatti. *S. Osvaldo:* Mauro, Franzolini. *Cussignacco:* Beltramz, Fabbro Renato, Vignuda Giuseppe, Ceschia.

Sono inoltre convocati: Bartuzzo I. (Segretario)

U. I. S. P.

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

(Comitato provinciale di Udine)

La Commissione tecnica sezione calcio, riunita il giorno 9 maggio 1950, ha deliberato quanto segue:

In possesso dei referti arbitrali si omologano le seguenti partite valevoli per la 7 giornata della Coppa Elio Mauro:

Desinano - Passons 3-7; Colugna - S. Osvaldo 3-2.

La partita Cussignacco Curiel è rinviata a data e campo da destinarsi dalla Commissione Tecnica.

Provvedimenti disciplinari

Si accetta il reclamo dell'US. Pradamano avverso la gara Rizzi-Pradamano; si da vinta a la U.S. Pradamano per 2-0.

Da accertamenti fatti dalla Commisisone tecnica, visto l'articolo. 1. dell'E.R., considerato che il giocatore del Rizzi Coiz Rino supera i 23 anni di età si delibera.

Tutte le partite in cui ha giocato il giocatore di cui sopra sono omologate come seguono:

Cussignacco - Rizzi	2 - 0
Rizzi - S. Osvaldo	0 - 2
Passons - Rizzi	2 - 0
Desinano - Rizzi	2 - 0
Curiel - Rizzi	2 - 0
Rizzi - Colugna	0 - 2
Pradamano - Rizzi	2 - 0

Con ciò le precedenti omologazioni sono annullate

RECUPERI del 7 maggio 1950.

Visti i referti arbitrali delle partite di ricupero si omologano con i seguenti risultati:

Passons - Curiel 1-3; Colugna - Desinano 2-0.

In attesa di accertamenti si sospende dalla omologazione la partita Pradamano S. Osvaldo.

Provvedimenti disciplinari

Si squalifica il giocatore Del Bianci Ivano (Passons) per due giornate effettive di gioco, per contegno scoretto verso il direttoer di gara.

Si rende noto il calendario per la prima giornata di ritorno che avrà inizio il 18 maggio 1950.

Curie - Desinano; Rizzi - Cussignacco; S. Osvaldo - Pradamano; Colugna - Passons.

Unione Italiana dello Sport Popolare
Consiglio Provinciale - Udine

La Segreteria dell'U.I.S.P. comunica:

L'UISP, in occasione dell'incontro di calcio tra la rappresentativa UISP Udine e la rappresentativa di Pordenone, grganizza una gita collettiva Pordenone.

La tassa di iscrizione per solo viaggio e fissata a L. 350.

La partenza e fissata alle ore 11 (undici) precise da piazza Duomo, l'arrivo ore 22 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'UISP e presso la sede della F.G.C.I. fino alle ore 19 di sabato 13 maggio.

I Comuni democratici contro le leggi capestro

Centinaia di milioni delle amministrazioni comunali ingoiati dalla Cassa di Previdenza e dall'INADEL

La legge 21-11-1949 n. 914 stabilisce notevoli aumenti sui contributi per la Cassa di Previdenza: l'iscritto dovrà pagare annualmente un contributo pari al 4 per cento della retribuzione pensionabile aumentata del 20 per ceno e una parte fissa di lire 3.600. A carico dell'ente o Amministrazione Comunale il contributo è costituito da una parte pari al 19 per cento della retribuzione pensionabile aumentata del 20 per cento e una parte fissa di L. 26.400. Il contributo dei medici dipendenti dalle Amministrazioni locali è di L. 15.000, mentre l'amministrazione deve pagare per il sanitario 63 mila lire. Come se ciò con retroattività dal 1 gennaio 1949.

Per i contributi all'I.N.A.D.E.L. la legge 13 marzo 950 n. 20 grava le amministrazioni comunali e loro dipendenti del 4 per cento ciascuno dello stipendio pensionabile e questo con retroattività dal 1 gennaio 1948. Se si pensa che i Comuni oltre a queste spese eccessive, sono gravati dei contributi al Consorzio Provinciale Antitubercolare dall'1 al 10, il che vuol dire pagare un milione anzichè 100 mila lire, e del contributto al Servizio Antincendi dall'1 al 25 e 30, ci si domanda quale attività Amministrativa può svolgere un consiglio comunale. Lo scopo del Governo può essere soltanto quello di sfiduciare tutti gli amministratori eletti dal popolo, compresi i democristiani e creare così confusione tra la popolazione: adossare infine responsabilità, sia pur tacitamente a persone non lo meritano.

E' necessario che le amministrazioni democratiche conducano un'azione atta a smascherare presso le rispettive popolazioni ed organizzare assieme ai sindacati Enti Locali una lotta in comune contro le leggi capestro che sono a danno dei lavoratori e a danno di tutti i bilanci dei Comuni, impossibilitati così a condurre una politica di lavoro e di ricostruzione a beneficio delle popolazioni e del numero veramente tragico dei disoccupati.

A. GIACOBBI

Vita di Partito

Organizzazione

GIOVEDI' 11 maggio: Riunione di tutti i Segretari politici delle cellule di fabbrica in Federazione.

VENERDI' 12 maggio: Riunione della cellula della S.A.F.R.E.C. in Federazione.

DOMENICA 14 maggio: Convegno provinciale d'organizzazione.

LUNEDI' 15 maggio: ore 8 - Riunione di tutti gli attivisti d'organizzazione in Federazione.

MARTEDI' 16 maggio: ore 18 - Riunione della Commisisone di organizzazione in Federazione.

GIOVEDI' 18 maggio: ore 10 - R iunione in Federazione dei Segretari politici e organizzatori delle Sezioni cittadine.

Commissione stampa e propaganda

Convegni di zona per responsabili di stampa e propaganda, Capigruppo «Amici de L'Unità» e propagandisti capillari:

S. Giorgio di Nogaro, venerdì ore 20,30: comp. Bazzara.

Latisana, venerdì ore 20,30: compagno Centa.

Palmanova, venerdì ore 20,30 comp. Zuriatti.

Codroipo, venerdì ore 20,30: compagno Malagnini.

Gemona, venerdì ore 18: compagno Centa.

Tarcento, domenica 14 maggio ore 10: comp. Malagnini.

Commissione lavoro di massa

Piano di attività

Riunioni per problemi occupazione « Cormor » - Assemblee di Partito:

Mercoledì 10 maggio - Ore 20

Latisana: comp. Gino Beltrame.

Ronchis: comp. Zuliani Italo.

Precenicco: comp. Di Lena Antonio.

Palazzolo: comp. Visentin Sergio.

Castions di S.: comp. Beltrame Serafino.

Gonars: comp. Mautino Ferdinando.

Porpetto: comp. Presacco Bruno.

S. Giorgio di Nogaro: comp. De Caneva Tranquillo, Carlino, comp. Malagnini Luigi.

Marano: comp. Graziutti Franco.

Pocenia: comp. Felice Giovanni.

Riunioni per problemi del lavoro:

Giovedì 11 maggio - ore 20

Tapogliano: comp. Visentin Sergio.

Campolongo: comp. Mautino Ferdinando.

Villa Vicentina: comp. Presacco Bruno.

Ruda: comp. De Caneva Tranquillo.

Perteole: comp. Beltrame Serafino.

Aiello: comp. Franco Graziutti.

Crauglio: comp. Felice Giovanni.

Venerdì 12 maggio - Ore 20

Fiumicello: comp. Zuliani Italo.

Riunioni gruppi Consigliari Comunisti per attività Comuni nelle lotte lavoro e pace:

Giovedì 11 maggio

Pocenia: comp. Giacobbi Angelo.

Venerdì 12 maggio

Ronchis: comp. Giacobbi Angelo.

Domenica 14 maggio

Latisana: comp. Di Lena Antonio.

Riunione donne per lotte lavoro:

Venerdì 12 maggio - Ore 20

Ronchis comp. Cossar Ledy.

Carlino: comp. Baraccetti Gisella.

Pocenia: comp. Fornasir Iride.

Riunione giovani (F.G.C.I.) per lotte del lavoro:

Venerdì 12 maggio

Precenicco e Palazzolo.

Sabato 13 maggio

Castions, Gonars, Carlino, Marano (Rivignano), Teor e Muzzana.

Convegni mandamentali di responsabili di amministrazione

Domenica 14 maggio, alle ore 10 avranno luogo presso le Sezioni di S. GIORGIO di NOG. e CODROIPO, i Convegni Mandamentali di amministrazione ai quali dovranno partecipare i Responsabili amministrativi di Sezione e di Cellula e Collettori delle seguenti Sezioni:

A S. GIORGIO di NOG.: Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto.

A CODROIPO: Rivolto, Rivignano, Sedegliano, Varmo.

DIFFIDE

La Sezione Peris di Udine è a conoscenza che tale Raspelli (detto Mulin, calzolaio, abitante in via Passons Case Popolari) avvicinò compagni e simpatizzanti con l'intento di smerciare degli opuscoli. Poichè il Rapelli si spaccia per comunista, si precisa che egli non è iscritto al nostro partito e non lo è mai stato nè ha da esso ricevuto alcun incarico.

Mi risulta che un certo ZAMPARUTTI AUGUSTO di S. Pietro al Natisone si presenta a nome mio da compagni di Partito per avere notizie riguardanti la organizzazione del Partito e per svolgere opera di provocazione.

Non conosco il sunnominato Zamparutti con il quale non ho mai avuto rapporti di alcun genere, ma siccome, da informazioni assunte, mi risulta che si tratta di elemento provocatore a contatto con agenti di potenze straniere, invito i compagni ed amici a non intrattenere con lui alcun rapporto e non ritenere valide le sue affermazioni qualora egli si presentasse a nome mio.

MANLIO CUCCHINI

Propagandisti della pace

Articolo di Giancarlo Pajette

E' in corso in ogni paese del mondo la più vasta azione che abbia mai collegato uomini e donne per uno stesso scopo, che li abbia impegnati assieme per uno stesso intento.

Si celebra l'Anno Santo di una grande religione e questa solennità richiama e unisce milioni di cattolici in ogni Continente. Si celebrano feste nazionali e ognuno raccoglie milioni e centinaia di milioni di uomini e di donne della stessa nazione. Ci sono congressi di categoria, manifestazioni di associazioni e partiti che interessano miglioni e a volte decine di milioni: ma nessuna campagna, nessuna manifestazione, nessuna impresa come quella per opporsi alla guerra, per scongiurare la minaccia dell'arma atomica interessa proprio tutti o almeno può stare a cuore della grande maggioranza degli uomini e delle donne di ogni continente, di ogni popolo, di ogni fede religiosa, di ogni tendenza politica, di ogni categoria. E' la lotta contemporanea di due miliardi di uomini, di donne, di giovani, di vecchi che vogliono vivere e che vogliano che sopravviva la società umana, che non siano spenti ogni speranza e ogni fede nel progresso dell'umanità.

Un'azione così vasta, così grandiosa non può non entusiasmare e mobilitare i nostri compagni che sentono di poter essere alla avanguardia anche in questa battaglia. E' un'azione che può essere la più vasta, la più profonda di quante abbiamo preparate, di tutte quelle che abbiamo promosso e alle quali abbiamo partecipato.

Ma perchè questa azione sia davvero così vasta e così profonda come può essere e come deve essere per ottenere un risultato efficace è necessario che tutti ne siano convinti, che sappiano, che vi partecipino.

La lotta per l'interdizione dell'arma atomica, la lotta per la pace non è soltanto un'azione di propaganda e di agitazione, è una attività organizzativa, è una azione politica ma è certamente una lotta e una attività che ha come presupposti un buon orientamento, una efficace e intelligente propaganda, un' agitazione intensa che ci permette di svegliare, di scuotere tutti, per impegnare tutti nella mobilitazione.

E' necessario prima di tutto orientare subito la parte più attiva della popolazione. Ogni incomprensione o indifferenza nei confronti del pericolo di guerra, ogni errore o deviazione sulle possibilità di opporsi a questo pericolo e sul modo per opporvisi rappresentano un grave ostacolo che deve essere rimosso il più prontamente possibile.

Ma coloro che sono orientati, coloro che si rendono conto del pericolo e dei modi per opporvisi devono venir tutti impegnati in una opera di propaganda, di illuminazione delle larghe masse. I giornali, i manifesti, le parole d'ordine e sopratutto l'opera assidua di convinzione, la discussione nei reparti. nelle case, nei caffè devono portare il giusto orientamento dell'avanguardia fra milioni di cittadini italiani. La nostra parola d'ordine di comunisti deve essere « tutti i compagni sappiano condurre l'azione contro la guerra, tutti diventino propagandisti della pace, preparino e suscitino un più vasto movimento di propaganda condotto da amici e da simpatizzanti ».

I paritgiani della pace, raccolti a Stoccolma, hanno decise di lanciare una grande campagna per accogliere i voti di centinaia di milioni di cittadini d'ogni parte del mondo contro la bomba atomica. Bisogna convincere e illuminare coloro i quali devono e possono firmare, altrimenti essi non compiranno questo gesto simbolico e non affermeranno la loro volontà. Ma non basta, bisogna che firmando ognuno sappia perchè firma e quale impegno prende e come parteciperà alla lotta. Ecco il compito dei propagandisti, il dovere di tutti i compagni, di tutti i Partigiani della Pace coscienti della loro responsabilità. Centinaia e centinaia di migliaia di propagandisti, per raccogliere la volontà di pace di

GIAN CARLO PAJETTA

LUTTO

Lunedì 8 maggio, nella sua abitazione in via S. Rocco è deceduto Carlo Scoda, papà del compagno Armando Scoda, affezionato sostenitore del Partito e del nostro giornale.

La direzione di Lotta e Lavoro esprime alla famiglia Scoda le condoglianze dei compagni.

Il Comitato Federale, nella sua riunione del 6-3-1950 ha ratificato i provvedimenti di espulsione presi dalla cellula di Grions della sezione di Povoletto nei confronti di Compagnon Antonio, Bellasini Guerrino e Vit Riccardo, tutti con la seguente motivazione: «Per indegnità morale».

E' stato pure ratificato il provvedimento di espulzione preso dalla cellula Modotti della sezione Periz, di Udine nei confronti di Della Negra Cirillo con la motivazione: «Per incomprensione e istigazione al cruminaggio».

Infine il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione preso dalla sezione di Colugna nei confronti di Passon Massimo, per indegnità morale.

La terra trema

Il film di Visconti al quale una giuria settaria ha negato, alla Biennale di Venezia 1948, il premio maggiore che si meritava

Il film «La terra trema» fu presentato in «prima assoluta alla Biennale di Venezia nel 1948: su giudizio di tutti i critici più quotati e sereni il film si sarebbe meritato il massimo premio: ma si sa come vanno le cose quando a giudicare un'opera d'arte è chiamata una giuria clericale o di influenza governativa: e il film, proprio perchè non potevano farne a meno, ebbe uno dei premi secondari. Però l'opera di sabotaggio nei riguardi del film continuò, tanto che l'autore, Luchino Visconti, fu costretto a mutilarlo per oltre un'ora di durata di proiezione e ancora, prima che possa iniziare uno stentato giro nelle sale secondarie, deve superare vincere l'inspiegabile diffidenza dei gestori di cinematografi sui quali pesa l'imposizione dei film americani.

Semplicemente perchè il film è di impostazione progressista, semplicemente perchè denuncia in maniera evidentissima lo stato di miseria e di sfruttamento in cui vivono i pescatori siciliani.

Uno dei motivi sui quali ha giocato la critica reazionaria è quello del finale di rinuncia da parte del pescatore e la vittoria dei padroni. A questo proposito giova ricordare che il film è il primo di tre episodi che Luchino Visconti intendeva presentare: questo dei pescatori (lotta quasi individuale) al quale doveva seguire la lotta più allargata degli zolfatari e infine l'episodio della occupazione delle terre.

Difficoltà finanziarie hanno impedito a Luchino Visconti di portare a termine la sua opera: ciò non toglie che anche così in sospeso il film sia altamente positivo oltre che una delle opere cinematografiche più grandi e perfette.

NIMIS

Echi del 1.o maggio...

La celebrazione della data del 1. maggio è pienamente riuscita anche nel nostro comune.

Nella mattinata, una folta rappresentanza, con bandiera, ha partecipato alla manifestazione di Udine. Alla sera, la capace sala del cinema Trieste era straordinariamente affollata.

Il documentario «14 luglio» è stato seguito con vivissimo interesse, e la maestra Gisella Baracetti è stata applauditissima quando ha brevemente spiegato il significato della data.

Sono poi seguite le danze, rallegrate da una briosa orchestrina locale.

...e del funerale civile

A proposito del caso della defunta Guion Maria, di Cergneu — del quale ci siamo già occupati in una cronaca precedente — abbiamo ricevuto una lettera firmata da parecchi popolani di quella frazione.

Questi ultimi fanno rilevare che se il clero si è rifiutato di dare alla defunta «onosi è però rifiutato di accettarata sepoltura religiosa» non re dalla Guion in vita, soltanto qualche tempo prima, un contributo di L. 100 per l'acquisto della campana della Chiesa.

Il clero, cioè soggiungono i popolani che ci hanno scritto, «ha accettato dalla Guion l'offerta, in vita, per la campana che non avrebbe fatto udire i suoi mesti rintocchi per la Guion morta» E scrivono ancora gli indignati popolani di Cergneu: «Se la Guion non era in grazia di Dio, perchè sono state accettate le sué mille lire per la campana della Chiesa?»

Mah! amici di Cergneu, che cosa vogliamo farci? - La Chiesa, vedete accetta sempre, quando si tratta di denari. Comunque, tranquillizzatevi. State pur certi che la amica Maria, anche senza preti e senza campana, ha trovato nel piccolo cimitero dove l'avete accompagnata riposo e pace.

Non vi consigliamo di chiedere al clero la restituzione delle mille lire, come voi vorrete fare.

Concerto della banda

Domenica prossima, 14 corr. nelle ore pomeridiane, la risorta Banda locale affronterà il giudizio del pubblico con l'esecuzione di un programma dei più interessanti.

La popolazione vorrà certo incoraggiare con la sua presenza la buona volontà dei nostri bandisti.

Convegno dei cooperatori comunisti

(Seguito dalla prima pagina)

La reazione ha bisogno di dividere le masse! Noi invece dobbiamo unirle. Dobbiamo impedire la guerra anche attraverso un nostro lavoro di unione e di attuazione di piani di lavoro.

Dobbiamo lottare perchè il piano della CGIL venga attuato il piano della CGIL se attuato potrebbe dare molto lavoro alle cooperative. Sarebbe una ricchezza spesa per creare nuova ricchezza. La politica delle alleanze deve essere attuata. La dove vi è un problema da risolvere, dove sono dissidi da conciliare, noi cooperatori dobbiamo arrivare, unirci ai contadini, ai lavoratori e collaborare per una giusta politica economica che rafforzi il movimento cooperativo.

Si succedono quindi gli interventi dei compagni Stroppolo Adrian, Garavini, Medeot, Felice Giovanni, Raccanelli, Nigris De Mezzo, Lorenzut.

Emergono con questi interventi le difficoltà che incontrano le cooperative le quali vengono quasi perseguitate dal fisco, e che ben difficilmente ottengono crediti mentre devono lottare contro avversari disposti alla più spietata concorrenza.

Su proposta della presidenza i lavori vengono sospesi per riprenderli alle ore 14. Gli intervenuti si dividono in tre gruppi di settore di cooperative e precisamente: Lavoro, Consumo. Agricolo per poter discutere separatamente i problemi che interessano il proprio settore.

Il convegno, quindi si riunisce in seduta plenaria per trarre le conclusioni finali.

Sentite le relazioni di ogni responsabile di settore si è aperta nuovamente la discussione sui vari punti.

Anche qui gli interventi sono stati assai concreti e sono efficacemente intervenuti i compagni Tacco, Lamo, Spangher la compagno Fantuzzi ecc.

Il compagno Francovigh ha concluso la discussione esortando tutti i presenti di dare la massima attività affinchè tutti i problemi che sono stati posti al convegno, vengano concretizzati.

E' stato quindi approvato di costituire un Comitato di corrente che avrà il preciso compito di elaborare i piani di lavoro e da questo un Comitato esecutivo.

FERDINANDO MAUTINO (Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Le giuste aspirazioni di Savorgnano al Torre

La costruzione di un ponte sul Torre richiesta dalla popolazione

Occorrono anche una strada interpoderale e l'allacciamento telefonico con il capoluogo. Ma il sindaco di Povoletto fa orecchi da mercante

Una secolare aspirazione della popolazione di Savorgnano è quella di veder finalmente costruito il ponte sul Torre il cui passaggio è frequentemente impedito dalle piogge torrenziali. Attualmente vi è una passerella in legno, molto pericolosa che in pochi anni ha procurato diversi incidenti e perfino alcuni casi di annegamento.

Circa 3 anni fa era stato nominato un «Comitato per la costruzione del ponte» che aveva raccolto le firme di tuti i capifamiglia della frazione di Savorgnano espirmenti questa aspirazione. Le firme erano state consegnate all'autorità comunale perchè il problema venisse portato in discussione al Consiglio; ma tre anni sono passati ed esso è rimasto per la giunta lettera morta. Anzi, circolano in paese, insistentemente, voci secondo le quali le firme sarebbero state cestinate.

Fu allora la popolazione a portare di nuovo in campo il problema in una riunione indetta dal Comitato alla quale partecipò anche il sindaco, che valeva evidentemente riparare al trascorso disinteressamento e che promise il proprio appoggio mettendo tuttavia le mani davanti coll'affermare che la popolazione delle altre frazioni non sarebbe stata agevolata dalla costruzione del ponte a Savorgnano.

La questione continuò quindi a trascinarsi, con da una parte il Comitato che, interpretando le aspirazioni della popolazione preme per ottenere il lavoro e l'amministrazione comunale che trascura il problema o cerca di tergiversare proponendo, per esempio, la costruzione di una strada interpoderare, lavoro anch'esso necessario, ma che in questo caso viene tirato fuori solo allo scopo di non fare poi nulla. A proposito della strada c'è infatti da osservare che secondo la proposta del sindaco dovrebbero essere i proprietari dei piccoli poderi a eseguire il lavoro mentre il Comune si limiterebbe a finanziare il progetto. Il che definisce molto bene le intenzioni del proponente.

Oltre al ponte e alla strada vi è anche un altro lavoro la cui esecuzione era stata ripetutamente promessa dai D. C. locali: la costruzione dell'allacciamento telefonico col capoluogo Povoletto dal quale la frazione di Savorgnano è completamente staccata e la cui popolazione va spesso incontro a gravi inconvenienti dovuti alla mancanza della possibilità di mettersi rapidamente, quando occorra, in collegamento col capoluogo.

La D. C. locale, con a capo il sindaco, si è dimenticata di queste promesse. Non così la popolazione la quale è decisa a far sentire la sua voce fino alle autorità provinciali qualora non comunali si astenessero a non occuparsi dei sudi problemi.

AL C.A.F.

Mostra di scultura e bianconero

Il 3 giugno p. v. e sino al 13 dello stesso mese, come è stato a suo tempo annunciato dal Calendario, il Circolo aprirà nuovamente la sua sede per ospitare una Mostra sociale di scultura e bianconero.

I soci sono invitati con sei opere ciascuno e dovranno far pervenire la scheda di adesione all'Ente Provinciale per il Turismo entro il 20 maggio, mentre le opere saranno accettate sino alla sera del 29 del mese corrente, negli uffici dello stesso Ente.

I compagni Per il Partito

Sotoscrizioni pro Federazione: Sezione «Cotterli» a mezzo Troisi L. 920; Sezione di Torreano di Cividale L. 1550; N.N. L. 2000; 18 compagni della sezione «Cà Vescovo» di Terzo L. 1800; Zanello Giuseppe, Amaro L. 100; Monai Giuseppe, Amaro L. 50; Compagni ferrovieri della squadra rialzo, Udine L. 2350; Compagno Argenton dott. Lino lire 5.000; N.N. L. 100; Sezione «Buzzi», Udine L. 2650.

Esempi da imitare

Ventisette compagni della Cellula di Laipacco hanno versato pro Federazione L. 3200 frutto della vendita di quaranta pulcini che avevano fatti covare. Altri trenta pulcini verranno allevati da questi volonterosi compagni e quindi venduti per aiutare il Partito.

La Sezione di Martignacco invece, ha organizzato una festa da ballo che ha avuto luogo il 30 aprile e il 1.o magigo.

Dagli utili della stessa, oltre che ad acquistare la bandiera nuova della Sezione hanno sottoscritto pro Federazione 12 mila lire e si ripromettono di continuare ancora per aiutare il più possibile il Partito.

Ed infine segnaliamo il compagno De Col Angelo che da solo ha raccolto 3600 lire di sottoscrizione fra compagni e conoscenti. Il compagno De Col, che ha già in suo attivo molte offerte ricevute a più riprese, si impegna a continuare.

Bravi compagni: il vostro esempio dovrebbe servire a tutte le Sezioni per mettersi in moto e lavorare come voi per aiutare il Partito in lotta.

L'acquedotto del Medio Friuli

(Seguito dalla prima pagina)

In seguito si costituiva a Fagagna il Comitato Intercomunale con la funzione di dirigere l'azione comune. Molti i convegni tenuti in quella sede. Ordini del giorno e mozioni furono votati e inviati alle autorità competenti sollecitanti l'interessamento per i finaziamenti dell'opera stessa. Fu solo dopo una forte azione e imponenti manifestazioni di disoccupati a Majano, S. Daniele, Ragogna, che nel gennaio del 1949 venivano stanziati 98 milioni e nella primavera avevano inizio i lavori del primo tronco. Molte furono in seguito le promesse di parlamentari e Ministri del partito dominante circa ulteriori stanziamenti, assicurazioni che davano alla nostra gente la speranza che l'acqua nell'autunno del 1949 sarebbe arrivata al serbatoio di Giavons, Non sono state mantenute.

Per la mancanza di fondi fra pochi giorni dovrà chiudersi il cantiere e licenziati i 200 lavoratori occupati con le conseguenze che ne derivano per le loro famiglie. Il Consorzio provinciale, preoccupato per un stato di cose si è fatto responsabile presso istituti di credito per un mutuo di 1 0 milioni, al fine della continuazione dei lavori.

Ma l'uso pratico di quei finanziamenti trova come sempre ostacolo nelle solite remore burocratiche, le quali potranno essere smosse solamente con una conseguente azione popolare. Non potrà certamente essere accettato che rimangano danneggiati centinaia di campi, senza lavoro centinaia di operai e infine che continuino a morire di tifo le nostre genti, per il solo fatto di cui sopra o per la insensibilità di un governo che non ha mai capito cosa voglia dire nutrirsi di acqua infetta e soffrire la fame.

Ci pensino bene e pensino presto coloro che hanno il compito e la veste per la soluzione di questo problema. I 200 lavoratori di cui sopra non sono disposti a lasciarsi gettare nella miseria e nella fame con le loro famiglie e sono impegnati in questa battaglia per il lavoro e per la vita, che non è altro poi, che un diritto sancito dalla Costituzione Repubblicana che oggi si tenta di calpestare e che essi sono ben coscienti e decisi a difendere.

E non venga più l'on. Schiratti e soci a illudere la nostra gente perchè ormai essa ha capito quali interessi egli rappresenti. Così per un governo come l'attuale che non rappresenta gli interessi dei lavoratori non ha il diritto di chiamarsi democratico e tanto meno cristiano e in questo caso gli atti di governo si faranno alla base con l'approvazione di un parlamento di 105.000 deputati del Medio Friuli.

Il solco che porterà l'acqua ha fatto già parecchi chilometri e non si fermerà più.

DELLA SCHIAVA LINO